



## CREAFLASH numero 1

Novembre 2008

Questa newsletter è destinata ad essere arricchita e migliorata numero dopo numero grazie ai vostri contributi:

- feed-back, commenti, critiche, suggerimenti
- idee sulla forma del documento, sui mezzi tecnologici da usare per la diffusione e l'interattività.

Il numero uno presenta:

- la bozza della Magna Carta di Createca,
- una breve riflessione sul razzismo,
- dei testi di A. Cocco, M. Virzi e F. Frigione
- un accenno al prossimo Festival della Creatività

### [ La Magna Carta

#### Mission

La "mission" di Createca è quella di diffondere la creatività, intesa come capacità di inventare e di realizzare cose nuove e utili.

Diffondere a chi ? : potenzialmente a tutti (escluse le imprese e amministrazioni le quali possono avallarsi dei servizi di consulenti specializzati)

Tutti : le associazioni, le istituzioni locali, regionali, nazionali e – perché no- – internazionali.

Tutti sono soprattutto le **persone** che sanno che le soluzioni non cadranno dal cielo e che gli esperti sono più bravi per analizzare l'accaduto che per aiutare a creare un futuro accettabile. Le persone che sono consapevoli di possedere un potenziale di immaginazione costruttiva e che hanno voglia di svilupparlo. Le persone che desiderano assumere la loro parte di responsabilità nella costruzione di una società più umana.

*Createca è dunque, per definizione, aperta a tutti gli uomini e donne di buona volontà.*

#### Servizi

Createca propone essenzialmente incontri, workshop in serata o in week end dove si ritrovano gruppi da dieci a cinquanta persone per scoprire, imparare, scambiare.

Ma anche sessioni (brevi) di training destinate a trasmettere strumenti e tecniche.

E, *last but not least*, ogni fine maggio, un grande raduno internazionale battezzato « Festival della Creatività », in Francia e in Italia :

I temi dei workshop sono caratterizzati dalla loro grande varietà. :

- educazione
- coppia, famiglia, società
- scienza e arte
- filosofia, morale e spiritualità
- sviluppo personale e psicologia
- tecniche creative.....

Createca pubblica una newsletter bimestrale : *CreaFlash*

[www.createca.it](http://www.createca.it)

#### La Filosofia di Createca

Come tecnica la creatività è neutra : può servire sia a perfezionare armi di distruzione che a salvare vite e terre..

L'azione di Createca è fondata su alcuni principi « umanisti »:

- - il rispetto di tutti, indipendentemente dal sesso,
- - dall'età, dalla religione e dalla nazionalità
- - la valorizzazione della differenza
- - la forza dell'ascolto, rispettoso e costruttivo
- - la capacità di sviluppo e di crescita praticamente infinita
- - la consapevolezza di essere responsabile di quello che succede, senza illusione di onnipotenza
- - la convinzione che le soluzioni più efficaci sono quelle trovate insieme

#### I mezzi di Createca

- La quota associativa
- La disponibilità di alcuni volontari che dedicano all'organizzazione e all'animazione tempo e energia
- Contributi, ancora insufficienti, di imprese o organismi che condividono i nostri valori

#### La nostra ambizione a breve

Trasmettere lo spirito e le tecniche della Creatività pratica al più grande numero di educatori, genitori, insegnanti... affinché proteggano e coltivino l'immaginazione costruttiva delle nuove generazioni.

**Hubert Jaoui** fondatore di Createca

**Gaetano Fasano** – Presidente

## [ Razzismo e creatività

Hubert Jaoui



Una ricerca fatta negli USA più di 30 anni fa ha dimostrato che i razzisti sono, mediamente, poco creativi. Conferma più che scoperta: le caratteristiche principali delle persone creative sono la flessibilità, la curiosità, l'apertura, la propensione al rischio, l'amore della novità...

Allora, noi che ci diciamo creativi, non siamo razzisti?

In ciascuno di noi si combattono, da sempre e per sempre, natura e cultura, istinto e razionalità.

L'istinto ci spinge a diffidare di tutto quello che è diverso, a privilegiare quello che ci assomiglia, a sentirci a nostro agio nei luoghi con le persone e le tradizioni conosciute.

Il magnifico film di Joseph Losey " il ragazzo con i capelli verdi " mostra in modo lucido che anche i bambini possono essere crudeli con il diverso.

Dunque il nostro 'magma' primordiale, se lo lasciamo libero di esprimersi, ci spinge a mostrarci razzista a livello passivo ( "*non ho niente contro i neri, gli ebrei, i rom ma dovete riconoscere che ...*) o attivo ( con parole o comportamenti ostili e violenti).

Per fortuna, riprendendo il titolo di un romanzo filosofico di Vercors, siamo " animali snaturati ". Questo non significa che la ragione, la cultura illuminista, dovrebbero negare o rimuovere la nostra parte istintiva, emotiva.

La risposta è: la dobbiamo gestire e controllare.

Il che significa conoscerla e non negare che una parte di noi è naturalmente ostile al diverso. Solo a questa condizione saremo in grado, consapevolmente, di non essere razzisti.

Ma questo è solo un primo passo, essenziale, ma non sufficiente. Per consolidare il nostro non-razzismo è utile, direi indispensabile:

- conoscere e praticare la Semantica generale di Korzybski per evitare le generalizzazioni che si esprimono con delle parole tabù,
- stimolare regolarmente la nostra curiosità, allenare la nostra flessibilità come lo propone la simpatica Neurobica.

Procedendo così non solo riusciremo a essere più umani = civili, ma avremo un "side benefit" altrettanto positivo: saremo più giovani, mentalmente e fisicamente!

## [ Fantastica creatività

Andrea Coco



Gli scrittori sono tutti un po' creativi e su questo non ci sono dubbi; provate a mettere giù una storia senza avere un briciolo d'inventiva...

Per scrivere un racconto oppure un libro bisogna creare una trama, dei personaggi, un'ambientazione dove "mettere in scena" la storia. Per chi tratta il genere della fantascienza, questo lavoro si moltiplica per due. Bisogna creare ex novo un ambiente ed una civiltà che, in genere, non esistono oppure devono essere rielaborate per adattarle ad un mondo del futuro oppure alternativo al presente. Gli scrittori di fantascienza devono, insomma, lavorare il doppio per ottenere il medesimo risultato: un libro, il più possibile originale, interessante e, soprattutto, che "giri" ovvero non ci siano cali di tensione narrativa.

La creatività necessaria per scrivere un'opera letteraria non si esaurisce in questa prima fase, ma si arricchisce di ulteriori elementi, a seconda di quale segmento della fantascienza l'autore ha scelto di trattare. Se per uno scrittore dell'età classica il problema principale è descrivere civiltà aliene, creature mostruose, per gli autori della Fantascienza Sociale, il tema dominante è il difficile rapporto tra il progresso scientifico e quello umano e le possibili ricadute, positive o negative, che la scienza può avere sulla vita dei singoli, delle comunità, delle nazioni.

Una tensione narrativa che si ripresenta puntualmente ad ogni nuova tappa: nella New Wave si parla del rapporto ambiguo tra il reale e l'irreale, il potere della droga e dei media sulle persone. E nel filone del Cyber Punk si affronta il delicato rapporto tra l'uomo e la macchina, la progressiva compenetrazione tra le due entità, che si fondono fino a dare vita per incontrarsi nel cyberspazio. Un rapido excursus per spiegare come la fantascienza rappresenti un terreno dove la creatività trova ampi spazi di manovra, non solo nell'immaginare elementi di pura fantasia, ma (e soprattutto) possibili evoluzioni a 360 gradi della società: scienza e politica, rapporti tra esseri umani e civiltà. (*segue*)



